

OG AI CONFINI DELLA REALTÀ

**Bilocazione,
viaggi nel tempo,
precognizione...
A 28 anni dalla
morte del maestro
del paranormale, un
testimone d'eccezione
ne svela gli aspetti
meno noti. E consiglia:
non pensate a un
mago, ma a Buddha**

di ALDO DALLA VECCHIA



Gustavo Adolfo Rol è stato una delle figure meno incasellabili nel campo del paranormale. A 28 anni dalla sua scomparsa, Anselma Dell'Olio sta realizzando un documentario che lo vede protagonista e Franco Rol, custode di un documentatissimo archivio che lo riguarda, pubblica un nuovo libro che parla anche di lui. L'abbiamo raggiunto in Brasile, dove risiede, per farci raccontare il fenomeno Rol.

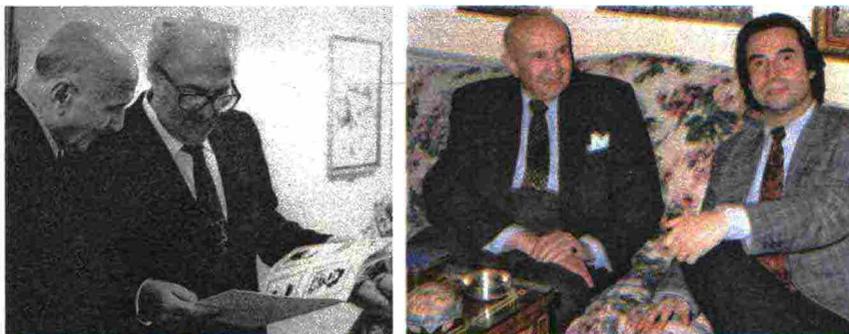
Franco, come lo ricorda?

«Era un uomo saggio nel senso umano e filoso-

**SGUARDO
MAGNETICO**

Gustavo Adolfo Rol (1903-1994), torinese, considerato un maestro del paranormale. In alto, Franco Rol, 50, un parente custode del suo archivio e testimone di alcuni suoi esperimenti.

ROL, L'UOMO OLTRE



I PIÙ GRANDI NE SONO STATI AFFASCINATI

Sopra, a sinistra, Gustavo Adolfo Rol con l'amico Federico Fellini (1920-1993). «Avevano molto in comune», dice Franco Rol. Sopra a destra, Rol con il maestro Riccardo Muti, oggi 81, durante il loro incontro nel 1991 a Torino.

fico, con due occhi penetranti e buoni che sembravano finestre sull'infinito, una persona diversa da qualunque altra eppure apparentemente normale. Era imparentato con la mia famiglia, che aveva con lui una assidua frequentazione. Lo consideravo come un nonno cui chiedere consiglio».

Come tiene vivo il ricordo di Rol?

«Da quando nel 2000 gli dedicai un sito (www.gustavorol.org), e poi in seguito con libri, articoli, documenti inediti audio, video, fotografici pubblicati sui social, il mio lavoro è quello di raccogliere testimonianze, approfondire e chiarire il suo pensiero, smontare le conclusioni degli scettici, e spiegare la dinamica dei suoi esperimenti».

C'è qualche progetto che ci può anticipare?

«Anselma Dell'Olio sta preparando un documentario su di lui. E in questi giorni esce un mio nuovo libro, intitolato *Resuscitazioni. Da Lazzaro a Rol* (Edizioni **L'Età dell'Acquario**, Lindau). Gustavo avrebbe resuscitato mio nonno materno Franco Rol, industriale e pilota di automobilismo, al quale era molto legato. L'episodio avvenne nel 1953 alla Targa Florio. Mio nonno ebbe un incidente e fu dato per morto. Quando già era stato messo nella bara e si trovava nella camera ardente, tornò in vita. Lo testimoniò, nel 2020, Marina Ceratto Boratto, autrice di una monografia su Fellini e figlia dell'attrice Caterina Boratto che lavorò col regista e che conobbe Rol, il quale le disse, tra le altre cose, di aver resuscitato Franco. Io affronto la vicenda come fosse un *cold case* e parto da quell'episodio per analizzare questo fenomeno nella storia delle religioni».

Quali erano le manifestazioni paranormali

più eclatanti di Rol?

«Ne ho classificate 50. Il vertice è costituito da: bilocazione, levitazione, telecinesi, viaggi nel tempo, compenetrazione di superfici solide, azione *post mortem*; e poi potere curativo, precognizione, chiaroveggenza, telepatia, materializzazioni di oggetti e molte altre. Tutto questo senza *trance* e con l'apparenza della normalità: questa è una delle ragioni per cui è sbagliato definirlo "medium", o anche "mago" o "sensitivo».

E quindi lei come lo definirebbe?

«Come fece il regista Franco Zeffirelli, nel 1987, a *Domenica In*: "Un grande Illuminato". Ovvero un Maestro spirituale che da giovane aveva raggiunto l'illuminazione, come il Buddha. È l'unica definizione corretta, da lui stesso tra l'altro confermata in una apparizione *post mortem* testimoniata nel 1999 dalla signora Chiara Barbieri, oggi scomparsa, titolare di un centro veterinario, e che io conoscevo molto bene».

“
Non volle incontrare dei potenti mentre aprì la porta a molta gente semplice che aveva bisogno del suo aiuto

— Franco Rol

Lei ha assistito a qualcuna di queste manifestazioni paranormali?

«L'ho conosciuto sin da bambino e frequentato tra i miei 14 e 20 anni, fino al 1992, quando mi trasferii in Africa. Ho visto gli esperimenti "di base" con delle carte da gioco, che erano comunque straordinari e che faceva in realtà fare a me».

A lui si rivolgevano personalità come Federico Fellini, politici e capi di Stato.

«Rol era una personalità carismatica, di cultura enciclopedica, elegante, raffinato, sensibile, un vero gentleman. Famosi e potenti ebbero occasione di conoscerlo, altri che bussarono alla sua porta non li fece entrare, non importava se erano al vertice dell'*élite*. L'ha aperta invece a molta gente semplice che aveva bisogno del suo aiuto. Con Fellini ha avuto una amicizia tutta speciale, avevano molto in comune».

Ci sono un'infinità di studi su Rol. Come possiamo orientarci?

«A oggi sono state pubblicate una trentina di monografie, incluse le mie (sette). Sono soprattutto raccolte di testimonianze di chi lo ha conosciuto, che racchiudono sia la fenomenologia sia il pensiero di Rol, così come aspetti del suo carattere. Una scaletta ideale su come "entrare gradualmente e produttivamente nella storia di Rol" l'ho pubblicata all'inizio della pagina bibliografica del sito. Dei miei libri, consiglieri di cominciare da uno degli ultimi, *Fellini & Rol*. Una realtà magica (2022), perché vi si troveranno tutti i parametri e i riferimenti aggiornati su come orientarsi e alcune precise spiegazioni sul "mistero Rol", che per me mistero non è». **OG**

©RIPRODUZIONE RISERVATA